

tationi siano, siccome per noi si è detto, & però non è da maravigliare, se la Città di Firenze è sempre in discordia & guerra, & mutationi, & dissimulationi.

## C A P. II.

*Come la picciola Città di Firenze dopo la sua riedificazione fu popolata & habitata.*

**L**A Città nuova di Firenze si cominciò a riedificare per li Romani, come è detto, & di picciolo sito & giro figurandola al modo di Roma, secondo il suo picciolo essere, & cominciòsi dalla parte di Levante, alla parte di san Piero, la quale fu ove furono le case di messer Bellincione (a) Berti nobile & possente cittadino, che per retaggio della Contessa Guadrada sua figliuola, & moglie del Conte Guido Primo (b), rimasero a' Conti Guidi, & a' loro descendenti, che quasi si fecero cittadini di Firenze, & poi le venderono a' Cierchi neri, ch'era uno buono casato di Firenze; & dalla detta porta infino a san Piero maggiore era uno borgo di case al modo di Roma (c), & da questa porta si chiuserono le mura verso el Duomo, come tiene hoggi la grande ruga che va a S. Giovanni infino al Vescovado; & quivi havea un'altra porta, che si chiamava porta del Duomo (d), & chi la chiamava porta del Vescovado; & fuori di quella porta fu edificata la Chiesa di S. Lorenzo, al modo ch'è a Roma S. Lorenzo fuori delle mura; & dentro a quella porta si è S. Giovanni, come a Roma S. Giovanni Laterano. Et poi conseguendo da quella parte, come a Roma fecero S. Maria Maggiore, (e) poi seguirono le mura infino alla terza porta di S. Brancatio, dove sono hoggi le case de' Tornaquinci; & S. Brancatio era fuori della Città, & appresso S. Paolo a modo di Roma. Et dalla porta San Brancatio seguirono infino dove è hoggi la Chiesa di S. Trinita, ch'era fuor delle mura, & quivi presso havea una postierla chiamata Porta rossa, & la ruga che v'è a' nostri dì, ha ritenuto il detto nome. Poi si volgeano le dette mura, dove sono hoggi le case delli (f) Scali, infino in porta S. Maria passato alquanto mercato novo, & quella era la quarta porta (g) mastra, detta porta S. Maria; che poi quando la Città di Firenze si ricrebbe, quella porta si dissece, & tramutossi la Chiesa di nostra Donna, che allhora era quivi intorno alle case dell'Infangati, & riedificossi, dove è hoggi. E il Borgo Santo Apostolo era allhora fuora della terra, & S. Stefano era fuori della porta al modo di Roma, & di là da S. Stefano infino dalla ruga mastra di porta S. Maria edificarono sopra el fiume d'Arno uno ponte di macigni con pile fondate nel fiume, chiamato poi il Ponte Vecchio, ma era più stretto che non è hoggi. Questo fu il

(a) Berti de' Ravignani & nobile e possente Cittadino, tutto che oggi sieno venuti meno: onde per retaggio.

(b) rimasero a' Conti Guidi, e suoi descendent, quando si feciono Cittadini.

(c) & da quella porta seguirono le mura.

(d) & chi la chiamò porta del Vescovo.

(e) & poi da San Michele Bertoldi infino alla terza.

(f) Scali per la via di Terma infino in porta Sancte Mariae.

(g) mastra, la quale era allo 'ncontro delle case, che sono oggi de' gl' Infangati dall' una parte. E di sopra alla detta porta era la Chiesa di S. Maria chiamata sopra porta, che poi quando si dissece la detta porta, cresciuta la

**A** primo ponte, che si faceffe in Firenze. Et poi dalla porta S. Maria seguivano le mura infino al Castello Alta fronte, ch'era in sul torno della Città in su la riva del fiume d'Arno, seguendo poi dietro alla Chiesa di S. Piero Scheragio, che così si chiamò per uno fossato ovvero fogna, che ricoglieva quasi tutta l'acqua piovana della Città, & andava in Arno, & chiamavasi lo Scheragio. Et dietro a S. Piero Scheragio havea una postierla, che si chiamava Porta Peruzza; & poi di là seguivano le (h) mura per la larga via, che capita al Garbo, & qui havea un'altra postierla. Poi oltre seguendo dietro alla Badia di Firenze si congiugnano le mura alla porta di S. Piero. Et di così picciolo cerchio & giro si rifece la nuova Città di Firenze con buone mura & grosse, & spesse le torri con quattro porti mastre; cioè sono dette, Porta San Piero, & Porta del Duomo, Porta San Brancatio, & Porta S. Maria, le quali stavano quasi come una croce; & nel mezzo della Città era la Chiesa di S. Andrea, al (i) modo ch'è a Roma. Era la detta Città partita a quartieri, cioè sono le dette quattro porti; ma poi quando si crebbe la Città, si recò a VI. (k) festora, come numero perfetto; però che vi si aggiunse il festo d'Oltrarno, quando s'habitò; & disfatta porta S. Maria si levò il nome, & divisefi, come (l) va la strada; & dall' una parte si fece il festo di San Piero Scheragio, & dall' altra parte il festo di Borgo; & all' altre tre prime porte rimase il nome alli altri festi, come hoggi sono. Et fecero capo il festo d'Oltrarno, acciochè andasse inanzi in hoste con la 'nsegna del ponte, & poi S. Piero Scheragio con la 'nsegna del Carroccio, però che nella fronte di S. Piero Scheragio si misse uno Carroccio di marmo, che si recò dalla Città di Fiesole; & però quelli di quel festo presero quella 'nsegna. Et poi Borgo con la 'nsegna del becco, però che in quella contrada stavano tutti i beccari della Città, & in quel tempo erano quelli di quel mestiere molto inanzi alli officii della Città; & poi San Brancatio con la 'nsegna della branca del Leone; & poi porta del Duomo con la 'nsegna del Duomo; poi (m) fu porta San Piero con la 'nsegna delle chiavi. Et dove fu de' primi festi habitati di Firenze fu messo allo (n) andare in hoste alla guardia di dietro; imperò che in quel tempo, & hoggi a' nostri dì v'ha la migliore cavalleria & gente d'arme, che veruno altro festo della Città.

## C A P. III.

*Come la picciola Città di Firenze dopo la sua riedificazione fu popolata & habitata.*

**R**ifatta la Città di Firenze in questo picciolo spatio, che havemo detto dinanzi, & nel

Città, si trasmutò la detta Chiesa, dove è oggi il Borgo di Sanctorum Apostolorum.

(h) le mura per la grande ruga infino alla via del Garbo. Et ivi avea.

(i) al modo come è in Roma; e Santa Maria in Campidoglio; e quello, ch'è oggi Mercato Vecchio, era il Mercato di Campidoglio al modo di Roma.

(k) VI. festi.

(l) vae la mastra strada.

(m) e porta di San Piero da sezzo colla.

(n) allo andare dell' Oste alla dietro guarda; imperò che in quello festo sempre avea la migliore Cavalleria e gente d'arme della Città anticamente.